

DACIA MARAINI

VITA MIA

Giappone, 1943.
Memorie di una bambina
italiana in un campo
di prigionia.



BUR
Rizzoli

Della stessa autrice in BUR
Rizzoli

- | | |
|---------------------------|----------------------------|
| Amata scrittura | Maria Stuarda |
| L'amore rubato | e altre commedie |
| Bagheria | Memorie di una cameriera |
| Il bambino Alberto | e altre commedie |
| Buio | Mio marito |
| Cercando Emma | La nave per Kobe |
| Chiara di Assisi | La pecora Dolly |
| Colomba | e altre storie per bambini |
| Corpo felice | Piera e gli assassini |
| Dialogo di una prostituta | La ragazza di via Maqueda |
| con un suo cliente | La seduzione dell'altrove |
| e altre commedie | Il sogno del teatro |
| Dolce per sé | Storia di Piera |
| Donna in guerra | Storie di cani |
| E tu chi eri? | per una bambina |
| I giorni di Antigone | Il treno per Helsinki |
| La grande festa | Il treno dell'ultima notte |
| Isolina | Trio |
| Lettere a Marina | Una rivoluzione gentile |
| La lunga vita | La vacanza |
| di Marianna Ucrìa | Veronica meretrice |
| | e scrittrice |
| | e altre commedie |
| | Voci |

DACIA MARAINI

VITA MIA

**Memorie di una bambina italiana
in un campo di prigionia**

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2023 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-19064-0


Prima edizione Rizzoli: 2023
Prima edizione BUR: novembre 2024
Quarta edizione BUR Contemporanea: gennaio 2026

Realizzazione editoriale: Studio editoriale Littera, Rescaldina (MI)

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 [/RizzoliLibri](https://www.facebook.com/RizzoliLibri)

 [@rizzolilibri](https://twitter.com/rizzolilibri)

 [@rizzolilibri](https://www.instagram.com/rizzolilibri)

VITA MIA

Vita mia che mi sei malandata
che mi sei tormentata
che mi sei svirgolata
che te ne vorresti andare
senza un saluto, un piede avanti
e uno indietro, vita mia
che balli e canti
sulle rovine del passato...
Ma prima di andare
lasciati capire
lasciati concepire
lasciati abbracciare
lasciati raccontare.

Devo ringraziare mia madre, mio padre e mia sorella Toni che hanno scritto sul Giappone e sul campo di concentramento, certo meglio di me. Ho avuto molte difficoltà ad affrontare questo argomento doloroso. Ne ho accennato nei miei libri, ma non mi sono mai soffermata sulle giornate da internata e su come abbiano segnato la mia vita. Ora sento che devo farlo, vincendo una ritrosia interiore, una timidezza che so di condividere con molti altri ex internati.

Da una parte si vorrebbe dimenticare ciò che non si può dimenticare, soprattutto quando si sente che circola e si diffonde un sentimento di irritazione e di stanchezza verso la memoria, un sentimento che sentiamo come offensivo e umiliante.

Meglio tacere e chiudere in un cantuccio del cuore le spaventose esperienze del campo, questo suggerisce l'istinto conservativo. Ma un'altra voce, meno persuasiva e più insistente, invece sprona a parlare. A dire, a rammentare, a testimoniare.